

Il giardino islamico: dall'Oriente all'Europa



A sinistra: **Fig. 1**
Patio de los leones,
1354-1377.
Granada, Alhambra.



A destra: **Fig. 2**
Giardino del Generalife,
residenza degli Emiri
di Granada.
Granada, Alhambra.

Motivi simbolici del giardino nell'Antico Oriente

Erede dell'antico giardino persiano, il **giardino islamico** si diffonde dopo l'VIII secolo in Asia, in Africa e in Europa sud-occidentale, a seguito delle conquiste degli Arabi.

Antiche fonti tramandano notizie leggendarie sui giardini di Persia, come quello di Pasargade voluto da Ciro il Grande nella metà del VI secolo a.C., percorso da canali tagliati in blocchi di pietra e delimitati da aiuole con essenze profumate, tra padiglioni-belvedere. Gli Arabi, abituati al deserto, dovettero scorgere in quei luoghi con fontane, piante da fiore e da frutto, una rappresentazione del paradiso.

Il giardino islamico reinterpretava l'antico **simbolismo dei quattro elementi sacri**: il fuoco, l'aria, l'acqua e la terra. Già la *Bibbia*, nella *Genesi*, citava un fiume che, uscendo dall'Eden, si divide in quattro rami. I Persiani concepivano il mondo suddiviso simbolicamente in quattro parti uguali, con al centro una sorgente, mentre l'iconografia buddista utilizza il motivo del fiume che si dirama in quattro corsi per indicare fertilità ed eternità.

Presso la cultura islamica è ricorrente lo schema dello **spazio chiuso con l'acqua posta al centro**, quale dono divino in un ambiente di meditazione e serenità. Gli stessi cortili interni di abitazioni, moschee e bazar hanno al centro una fontana o un piccolo specchio d'acqua.

Il giardino è regolato dalla **perfezione della geometria**: è spesso rettangolare e cinto da mura, con aiuole quadrate circondate da piccoli canali d'ac-

qua e arricchite con padiglioni. Vi sono applicate tutte le conoscenze in campo botanico acquisite nei vari luoghi di conquista.

I giardini moreschi in Spagna

I primi giardini islamici apparvero in Europa all'inizio dell'VIII secolo, al tempo delle conquiste arabe in Spagna. Il primo fu realizzato a **Cordova**, mentre straordinari esempi sono ancora oggi i giardini dell'*Alhambra* a **Granada**. Ultimo baluardo islamico nella Spagna ormai cristianizzata, la città venne conquistata nel 1492 dal re Ferdinando il Cattolico. Il *Palazzo dell'Alhambra* era una vera e propria città reale fortificata, posta a dominare dall'alto la città e i possedimenti circostanti. Consiste in un vasto complesso di edifici realizzati tra il XIII e il XIV secolo, sui resti di una precedente fortezza, dall'ultima dinastia di principi musulmani in Spagna. Lo splendore raggiunto in questo periodo è testimoniato dalla severa imponenza delle opere di difesa (la cinta muraria e l'*Alcazaba*, cioè il mastio militare) e dai palazzi residenziali, con le sfarzose sale e le torri.

Gli spazi dei giardini si alternano, collegandosi tra loro mediante patii aperti in cui ricorre la presenza dell'acqua. Il *Patio de los leones* ne è un esempio: è circondato da portici sostenuti da 124 esili colonne; i capitelli, i soffitti con gli ornamenti a *muqarnas* e i muri sono ricoperti da una fitta trama decorativa a stucco, arricchita da eleganti iscrizioni in versi arabi inneggianti all'amore. Al centro, la vasca della fontana è sostenuta da dodici leoni di pietra bianca.